

R

FIRENZE. Se si vuole fare strada nello sport agonistico non si può evitare l'uso di sostanze proibite. Lo hanno raccontato una quindicina di ciclisti, ormai di fama internazionale, ai Nas (il nucleo antisofisticazione dei carabinieri) di Firenze, che da due anni indagano sull'uso dell'Epo nel ciclismo. Molti campioni del pedale, sentiti come persone informate sui fatti, hanno detto di aver subito molte pressioni dai direttori sportivi delle loro squadre affinché assumessero sostanze dopanti per migliorare le loro prestazioni. Probabilmente il pm di Bologna, Giovanni Spinosa, dopo il vertice di ieri pomerig-

Il filone di indagini dei Nas di Firenze Quei 15 campioni del pedale che confessarono giro di Epo

gio in procura, vorrà risentire questi atleti, forse vorrà ascoltare anche altre persone implicate nella vicenda dell'uso illegale dell'Epo (eritropoietina). L'Epo però non è distribuito dal servizio sanitario per far pedalare più forte e più a lungo i ciclisti. È un ormone che serve per il trattamento dei dializzati e non può essere venduto libe-

ramente. È distribuito gratuitamente dagli ospedali ai malati e dalle farmacie ai pazienti che abbiano la ricetta medica e la patologia accertata. Chi, non essendo dializzato, vuole assumere l'Epo non può farlo (legalmente) nemmeno pagando di tasca propria. Le indagini che il pm Spinosa ha delegato ai Nas di Firenze e di Bologna

mirano proprio a verificare quanto Epo sia stato prescritto in maniera lecita e quanto no. Il caso dell'ormone passato sottobanco dall'ospedale è emblematico. Insomma, più del versante sportivo le indagini dei Nas - oltre che sull'associazione a delinquere, compilazione di false ricette, ricettazione e contrabbando di farmaci acquistati all'estero, commercio e somministrazione di farmaci imperfetti - potrebbe essere incentrata anche sulla truffa aggravata ai danni dello Stato. Il primo a lanciare l'allarme è stato Sandro Donati, dirigente del Coni e allenatore da anni impegnato nella guerra al doping, che il

24 luglio scorso (in piena bufera-Tour de France), affermava sull'Unità che solo nel '97 sono state vendute (con prescrizione medica, ovviamente) un milione e mezzo di confezioni di Eritropoietina. Ma non più di un terzo è stato utilizzato per esigenze terapeutiche. Nell'intervista il dirigente Coni denuncia anche l'esistenza di un fiorente mercato nero dell'Epo ottenuta a spese del servizio sanitario nazionale. Un milione e mezzo di confezioni, in denaro sonante, significa cento miliardi di lire. E il trend è in continuo aumento, nel '97 il mercato dell'Epo è salito del 25% rispetto al '96. [G.B.]

Garattini: «Non del tutto innocui i mix di vitamine»

«Non serve ai fini della prestazione sportiva la somministrazione di integratori vitaminici. E pur non essendo illeciti, non sono innocui completamente e alla lunga la loro assunzione può provocare problemi alla salute». Lo ha detto il farmacologo e direttore dell'Istituto «Mario Negri», Silvio Garattini, commentando le dichiarazioni del medico della Juventus. «Il codice delle

sostanze proibite - ha spiegato Garattini - non contempla le vitamine, gli aminoacidi e così via. Quindi una loro somministrazione non determina illecito. Tuttavia, possono provocare, soprattutto a dosi alte, problemi alla salute a seconda della sostanza assunta. Non c'è mai innocuità di una sostanza assunta senza necessità; al massimo può essere ben tollerata». Il farmacologo poi aggiunge: «Ho molti fondati dubbi sull'utilità di questi trattamenti perché non esistono dati scientifici a sostegno della loro validità».

Le indagini della magistratura bolognese: sott'inchiesta nosocomio del Nord Italia. Le fiale ritrovate nell'auto di un direttore sportivo

L'ospedale del doping

Farmaci rubati e rivenduti da un dipendente

DALLA REDAZIONE

BOLAGNA. Non solo farmacie, anche ospedali sono al centro dell'indagine della magistratura bolognese su un traffico di sostanze dopanti. Provenivano infatti da un ospedale del nord Italia le fiale di Globrem 4000 sequestrate dai carabinieri del Nas nel settembre scorso durante il Giro di Toscana under 23. Il farmaco fu trovato nell'auto del direttore sportivo della squadra Uc Trevigiani, poi finito sotto inchiesta.

Il Globrem viene impiegato in medicina contro le anemie e le insufficienze renali e negli sport di lunga durata serve per aumentare i globuli rossi, facendo innalzare l'ematocrito. In questo modo aumentano le prestazioni, in particolare per quanto riguarda la resistenza. Ma aumentano anche i rischi di trombosi e insufficienza cardiaca.

Le indagini coordinate dal sostituto procuratore Giovanni Spinosa hanno portato ad individuare un dipendente ospedaliero che avrebbe sottratto dal magazzino dell'ospedale le fiale poi trovate nell'auto del direttore sportivo della Trevigiani. Il dipendente dell'ospedale è sotto inchiesta anche per peculato. Sono diversi, dunque, i canali su cui sta indagando il magistrato bolognese. L'altro giorno circolava il nome di una farmacia molto nota che ha sede appena fuori dalle porte del centro storico. Su di essa stanno compiendo accertamenti gli inquirenti per capire se essa sia coinvolta in questo traffico di sostanze dopanti. La "Farmacia dei Giardini Margherita" è molto nota in città per le caratteristiche vetrine con le maglie di società di calcio e la pubblicità di integratori bene in vista. I quattro titolari sono specializzati nella preparazione di questi prodotti, a un livello tale che non solo singoli atleti (in tal senso, si parla di calciatori), ma da ogni parte d'Italia società importanti, se non addirittura le stesse principali federazioni sportive nazionali, si rivolgono a loro per rifornirsi.

Nel calcio, il Parma, nel ciclismo la "Riso Scotti" di Pavia, naturalmente a Bologna la Fortitudo Teamsystem di basket. Le quali, attraverso i loro medici sociali fanno le ordinazioni. Prodotti, naturalmente, legalissimi. Il dubbio degli inquirenti è che dalla farmacia esca anche altro. O comunque non in maniera corretta. Ma tutto questo, spiegava ieri Spinosa, non è possibile azzardarlo ora perché sono in corso analisi chimiche sui prodotti confezionati nel laboratorio della farmacia. Analisi complesse perché devono essere poi comparate con le composizioni dei medicinali ritenuti vietati dalla normativa sportiva. «Solo a quel punto», ha spiegato Spinosa, «è possibile capire la rilevanza penale di un dato fenomeno». In tal senso, ha voluto precisare, «si è creata una falsa aspettativa da questa indagine, che non è sul doping, che reato in Italia non è». Ma, appunto è indirizzata alla commercializzazione, distribuzione e prescrizione di farmaci. È possibile in sostanza, riporta un comunicato della Procura bolognese, «che prodotti assolutamente leciti nella pratica sportiva siano distribuiti con modalità penalmente rilevanti o, viceversa, che prodotti sportivamente illeciti siano distribuiti con modalità non clandestine».

Il primo spunto che ha portato alla farmacia dei Giardini Margherita stata una ricetta medica

per l'acquisto di anime, un prodotto belga a base di caffeina non compreso nella farmacopea ufficiale italiana. La ricetta, finita nelle mani dei carabinieri del Nas, era stata fatta per un ciclista omeo laziale, e sopra aveva un appunto come riferimento per l'acquisto che indicava la farmacia bolognese. L'anime, tra l'altro, in passato ha portato al ricovero in ospedale per arresto cardiaco di un ciclista dilettante che l'aveva assunta per una gara.

Ieri in Procura si è tenuto un incontro tra Spinosa, il procuratore aggiunto Luigi Persico, i carabinieri del Nas di Firenze e Bologna e il vicecomandante nazionale del nucleo, capitano Venturini. Per ora gli indagati nell'inchiesta sono sette, tra cui farmacisti e medici, un numero tuttora

destinato a salire. Tra le persone già sentite dal magistrato a Torino, dove indaga il procuratore aggiunto della Procura presso la Pretura, Raffaele Guariniello, gli uomini della sua sezione di polizia giudiziaria, sguinzagliati in varie località italiane, hanno già ascoltato alcune persone (tre o quattro), ma sulla loro identità e sull'esito dei colloqui viene mantenuto stretto riserbo. Guariniello ieri ha chiesto alla Rai la videocassetta

A Torino il giudice Guariniello prosegue nei suoi interrogatori a giorni Viali e Del Piero

setta della conferenza stampa tenuta allo stadio Comunale da Riccardo Agricola, il responsabile dello staff medico bianconero e da Luciano Moggi, direttore generale della Juventus. È probabile che nei prossimi giorni siano anche loro ascoltati dal magistrato. Zeman è atteso per oggi a Torino, ma c'è molta incertezza sull'orario e il luogo dove il magistrato lo incontrerà.

Il magistrato nei prossimi giorni dovrebbe anche interrogare i due atleti chiamati in causa da Zeman, Gianluca Viali e Alessandro Del Piero, così come il preparatore atletico della Juventus Giampiero Ventrone e i componenti dello staff tecnico, tra cui Marcello Lippi.

Nicola Quadrelli

Portogallo, 4 italiani fuori per ematocrito troppo alto

Quattro corridori italiani della Mobilvetta sono stati espulsi dal giro del Portogallo dopo un test antidoping. Paolo Alberati, Graziano Recinella, Mario Monzoni e Renzo Ragnetti si sono visti riscontrare dai test realizzati dall'Unione ciclistica internazionale un livello anormale di globuli rossi nel sangue. «I quattro - ha detto il portavoce dell'organizzazione del giro del Portogallo, Armando Santiago - sono sospettati di avere fatto uso della sostanza proibita Epo». I test eseguiti dall'Uci hanno evidenziato nel sangue dei quattro corridori italiani una presenza di globuli rossi in quantità di poco superiore al limite consentito, il 50 per cento. Secondo lo staff medico dell'Uci i quattro sarebbero ricorsi all'ormone sintetico Epo. «Se il contratto me lo consente, il licenzia tutti». La delusione per Stefano Giuliani, team manager della Mobilvetta è stata tremenda: quattro corridori della sua squadra, Alberati (25 anni), Recinella (23), Monzoni (29) e Ragnetti (25), sono stati trovati con i valori dell'ematocrito più alti del consentito ed espulsi dal giro del Portogallo. «Non è doping - afferma l'abruzzese con un passato da onorato gregario ed un presente da «patron» - si dice che li si ferma per la tutela della salute, ma parliamoci chiaro: a chi lo andiamo a raccontare? Ed io non so darvi pace, perché qualche tempo fa ho mandato una lettera a tutti i componenti della squadra per mettere sull'avviso e chiarire che sono per la politica del rigore. Queste cose non devono succedere specialmente in una squadra come la nostra che non ha da dimostrare niente».

SOSTANZE LEGALI (da assumere comunque sotto controllo medico)					
Principio attivo	Nome commerciale	Modo di somministr.	Costo per dose	Effetti benefici	Contro indicazioni
Carnitina	Carnovis Carnitene	Fiale	L. 20.000	Rende immediatamente disponibili i grassi per i muscoli	Nessuna rispettando le dosi
Creatina	Neodin	Polvere, compresse	L. 20.000	Migliora attività cellulare muscolari	Nessuna rispettando le dosi
Aminoacidi	Meritene, friliver	Polvere	L. 30.000	Sintesi proteina ramificate che il corpo non produce	Epatiche ma solo eccedendo le dosi
Sali minerali	Enervit, gatorade, ergovis	Polvere o soluzione	L. 4.000/1	Reintegrano i sali perduti dal corpo in modo subito fruibile	Nessuna rispettando le dosi
SOSTANZE ILLEGALI					
Steroidi anabolizzanti	Testosterone Nandrolone	Iniezioni	Variabile secondo mercato	Aumento masse muscolari	Squilibri ormonali cancro al fegato impotenza
Anfetamine	Plegine Lipopill	Pastiglie	L. 20.000 L. 30.000 la scatola	Miglioramento riflessi e attenzione	Anoressia disturbi del sonno effetti psicotici intossicazione
Cocaina	Idem	Polvere	L. 100.000 al grammo	Miglioramento della veglia	Dipendenza
Hascisc marijuana	Idem	Fumo	L. 20.000 L. 30.000 al grammo	Rilassamento	Non adatto allo sport
Eritroproteina	Eritrogen	Iniezioni	L. 100.000 al giorno	Ossigenazione del sangue, resistenza alla fatica	Malattie cardiovascolari anemismi, infarto

«L'inserimento di marijuana e hascisc tra le sostanze dopanti è un fatto culturale, ma sono droghe leggere che non hanno alcuno effetto migliorativo sul rendimento dell'atleta. Anzi». Il dottor Francesco Sala non ha dubbi: il Cio ha colpito i derivati della Cannabis esclusivamente con intenti pseudo-etici. «Fumare stupefacenti leggeri non ha mai migliorato una prestazione, tutt'altro. La soglia di attenzione,

La marijuana e l'hascisc non servono, anzi

na, ma non è doping». Recentemente un calciatore francese e uno snowboardista canadese erano stati apizzati dopo il ritrovamento nelle loro urine di tracce di hascisc.

specie in caso di dosi particolarmente forti, viene abbassata. Dunque si tratta addirittura di doping al contrario. Le uniche indicazioni terapeutiche riguardano il blando effetto analgesico della marijuana.

MANCANO CONTROANALISI

Casagrande positivo ai test sul sangue E ora il team minaccia di licenziarlo

PARIGI. Il ciclone del doping non accenna a placarsi: l'ultima «vittima» è Francesco Casagrande, fresco vincitore della classica spagnola di San Sebastian, più volte azzurro, uno dei più forti corridori italiani: l'alfiere della squadra francese Cofidis è risultato positivo a un controllo antidoping eseguito nello scorso maggio. Ora rischia grosso, perché la Cofidis è intenzionato a licenziarlo, come la società ha fatto sapere con un comunicato in cui si legge che l'atleta sarà allontanato nel caso in cui «venga punito dalle autorità ciclistiche competenti».

Sempre secondo quanto afferma la nota, Casagrande è stato sottoposto a numerosi controlli antidoping durante i giri del Trentino e di Romagna, alcuni dei quali si sono poi rivelati positivi. A quel punto l'Uci aveva proposto a Casagrande, che ha sempre negato di aver assunto sostanze proibite, di sottoporsi a un esame endocrinologico presso l'Istituto di biochimica di Colonia, esame compiuto il 29 e il 30 giugno. In base ai risultati

di questo esame, conosciuti prima della partenza del Tour de France il ciclista ha chiesto che fosse effettuata una controanalisi come consente il regolamento. «Presunto innocente - si legge ancora nel comunicato - Casagrande era stato tuttavia avvertito dalla Cofidis che sarebbe stato escluso dalla squadra se fossero state pronunciate nei suoi confronti sanzioni per doping da parte delle autorità ciclistiche competenti».

Francesco Casagrande, fiorentino, 28 anni, è professionista dal 1992. Ha debuttato nel Trofeo Matteotti con la maglia della Mercatone Uno che ha indossato anche l'anno successivo, vincendo una tappa al Giro di Puglia. Nella stessa squadra divenuta Mercatone Uno-Saeco, sempre nel '93 si è aggiudicato sette prove tra cui il GP di Larciano, i Giri di Toscana ed Emilia e la Milano-Torino. Nel '95 ha collezionato cinque successi tra cui Giro dell'Appennino e Coppa Placci. L'anno successivo con la Saeco altri 5 successi, fra cui Giro dei Paesi Baschi e Tirreno-Adriatico; mentre l'anno dopo ha

L'ESPERTO

«Ma gli integratori non c'entrano nulla con le "bombe"»

DALLA REDAZIONE

BOLAGNA. I medici sportivi, anche quelli puliti, tengono a distinguere tra integratori e sostanze dopanti. «Nel primo caso - dice il dottor Francesco Sala, responsabile della salute del Modena calcio - l'organismo dell'atleta viene aiutato chimicamente a mantenere i normali equilibri. Nel secondo, ne si modifica in profondità la struttura ormonale, vascolare e muscolare per ottenere rendimenti altrimenti impossibili. Non va infine sottovalutato l'effetto placebo: molti giocatori richiedono di essere "aiutati" con sostanze praticamente inerti, che hanno una valenza solo psicologica». La mappa che segue, compilata con l'aiuto del dottor Sala, fotografa la situazione legale e illegale nel mondo del calcio.

Sostanze consentite

La carnitina (in commercio con il nome di Carnitenem o Carnovis) è un "carrier" che porta i grassi direttamente nel mitocondrio delle cellule, rendendoli immediatamente disponibili per essere bruciati. Estratta dalla carne, costa circa 20.000 lire a scatola. La creatina (Neodin, in farmacia) anch'essa sintetizzata attraverso la carne, migliora l'attività delle cellule muscolari. Costa come la creatina, era di moda negli anni '80. Dopo aver aiutato la nazionale di Bearzot al Mondiale di Spagna è sparita di scena. Gli aminoacidi sono componenti delle proteine a catena ra-

mificata. L'organismo li produce da se, ma non può fabbricarne a comando. Di qui l'intervento esterno. I sali minerali vengono perduti in presenza dello sforzo fisico, attraverso il sudore. Gatorade, Enervit, Ergovis e prodotti similari li rimpiazzano al modico prezzo di 3/5.000 lire al litro. Tutte queste sostanze non hanno controindicazioni, se non se ne abusa. È comunque meglio assumerle sotto controllo medico.

Sostanze proibite

Gli steroidi anabolizzanti (Testosterone, Nandrolone e derivati) producono artificialmente ormoni - fino a 20/30 volte la situazione normale - per modificare il metabolismo e aumentare la massa muscolare. Il trattamento è prolungato e va abbinato a un lavoro in palestra per combinare l'ipertrofia dei muscoli con un reale aumento della potenza. Gli effetti collaterali riguardano tutte le ghiandole. A rischio il fegato e la virilità: al termine della "cura" l'organismo si accorge che non servono più ormoni e smette di produrli. Di qui l'impotenza.

Gli stimolanti hanno un'azione di supporto psicofisico e investono il metabolismo. L'efedrina, ormai in disuso, aveva anche proprietà di miglioramento della respirazione. Le anfetamine (Plegine, Lipopill) hanno un effetto anoressante e aumentano la concentrazione, abbassando la soglia della fatica. Si trovano a 20/30.000 lire in farmacia, se prescritti. Gli effetti collaterali sono la dipendenza, danni epatici e - in presenza di abuso - persino sviluppo anormale delle ghiandole mammarie e atteggiamenti psicotici.

La cocaina non si trova in farmacia ma con duecentomila lire in tasca non è difficile reperire una dose (circa due grammi). Effetti simili a quelli delle anfetamine, con una più precoce insorgenza della dipendenza. Migliorano i riflessi, peggiora il conto in banca. E c'è pure il rischio di overdose.

L'Epo (eritropoietina, in commercio col nome di Eritrogen) è un farmaco destinato agli anemici per insufficienza renale: se i reni non funzionano, non producono 14/15 grammi per 100 cc di emoglobina che caratterizzano il sangue sano. Dopo le scoperte sull'ossigenazione del sangue del dottor Conconi (che ricorreva all'autoemotrasfusione, una sorta di dialisi ossigenante) alcuni medici hanno pensato di utilizzare l'Epo come scorciatoia per portare l'emoglobina a 16/17 grammi per 100 cc. In questo modo la prestazione sale del 15/20 per cento, abbassando la soglia della fatica. Per un trattamento completo si possono spendere centomila lire al giorno. Gli effetti collaterali noti - ma potrebbero essercene altri - sono malattie cardiovascolari, disturbi circolatori, propensione all'infarto e agli aneurismi.

Lu.Bo.



Il giudice Guariniello